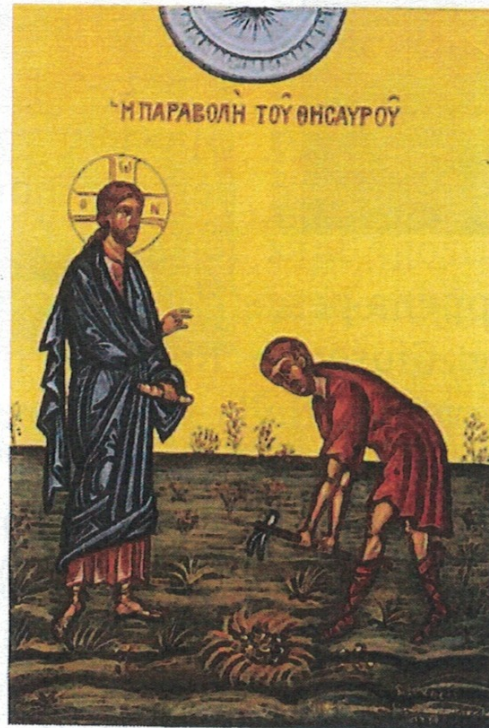




Notiziario 40 12/10/2025 Santuario Santa Gianna Beretta Molla

Il Vangelo

della domenica



«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde» (Mt 13, 44)

Molto ovvia la reazione di quest'uomo: il tesoro va subito nascosto con grande cura, non sia mai che qualcuno lo trovi e te lo porti via. Così, dice Gesù, occorre fare con la gioia del Vangelo: difenderla da ogni ladro, fare di tutto perché nessuno ce la rubi. Con la differenza però che il miglior modo per custodirla non è nasconderla, ma condividerla, non è chiudersi nel proprio mondo, ma aprirsi con amore a tutti i fratelli, non è combattere chi non la conosce, ma irradiarne la luce perché attiri e alla lunga conquisti anche i più indifferenti e ostili.

Udienza del Papa riflessione Mercoledì 8 ottobre



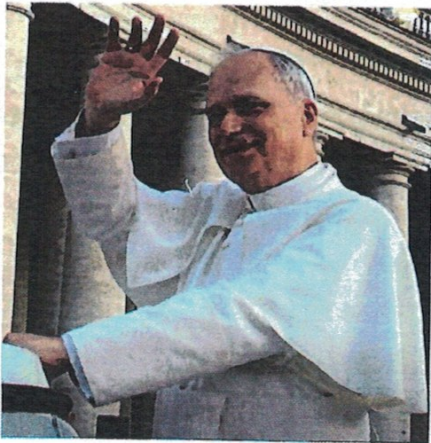
Gesù non cerca gli effetti speciali

“Gesù risorto non è un uomo in versione “speciale”: è una persona normale che si ferma a mangiare, condividendo il pesce appena pescato insieme ai suoi amici. Lo aveva scritto anche Giuseppe Ricciotti nella sempre preziosa **Vita di Gesù Cristo**: “Nella sua seconda vita Gesù ha l’identico corpo della prima vita; può ugualmente mangiare come prima. Non è un’ombra vaporosa risalita dallo Sheol (l’oltretomba per l’antico ebraismo), è un corpo vivo, risuscitato, riunito alla sua anima”. Gli fa eco papa Prevost: “Risorgere non significa diventare spiriti evanescenti, ma entrare in una comunione più profonda con Dio e con i fratelli, in un’umanità trasfigurata dall’amore”. Leone XIV sta dedicando questo ciclo di catechesi al tema che è al cuore del Giubileo: la speranza. Che Cristo risorto non si sia manifestato con poteri speciali, ma abbia continuato ad attraversare la quotidianità con atteggiamento umile, senza imporsi con clamore, è un fatto che alimenta la speranza anche per noi oggi e vince la rassegnazione. “Il Signore risorto si affianca a ciascuno di noi, proprio mentre percorriamo le nostre strade – quelle del lavoro e dell’impegno, ma anche quelle della sofferenza e della solitudine – e, con infinita delicatezza, ci chiede di lasciarci riscaldare il cuore”, ha detto il papa. C’è una contiguità tra la Resurrezione e la vita di ogni istante

Giuseppe Frangi dal il Sussidiari

Accostarsi a Cristo vivo

Esortazione apostolica "Dilexi Te" Papa Leone XVI



Dilexi te contiene un invito potente e inquietante. A un giorno dalla sua uscita, mi permetto di accennare soltanto a due impressioni, ricavate da due espressioni usate nel testo per descrivere la figura di sant'Agostino: "cristocentrica e profondamente ecclesiale".

Il testo, infatti, insiste continuamente sull'inscindibilità tra l'esperienza dell'amore di Cristo e la concretezza della cura della Chiesa verso i poveri: l'uno non si dà senza l'altro.

Non per un moralismo, ma per ritornare a Cristo e alla vera identità della Chiesa, il Papa suggerisce la sua via, la cura del povero, a partire da un primo gesto semplicissimo: l'elemosina, cui dedica le ultime battute del suo scritto. Chi si accosta al povero come se si accostasse a Cristo vivo, potrà sperimentare che "la carità è una forza che cambia la realtà, un'autentica potenza storica di cambiamento". Può cambiare la storia, perché cambia il cuore dell'uomo.

Il povero dal punto di vista della sua marginalità apre nuove prospettive, disarmo l'orgoglio aggressivo, riporta alla fondamentale precarietà della vita e la semplifica: l'uomo torna a scoprirsi oggetto della misericordia di Cristo e chiamato ad essere segno trasparente della sua presenza nel mondo. Questa è la via che ha cambiato la vita di Robert Prevost, come confessa parlando della sua esperienza missionaria in Perù. Lui, come Leone XIV, la ripropone alla Chiesa. A ciascuno dei cristiani di questo tempo, è offerta la possibilità di verificarla.

AVVISI

12 ottobre 2025

La testimonianza dei Santi

Il mese di ottobre è segnato dalla vita di tanti santi che sono testimonianza che la sequela di Gesù rende più vera l'esistenza.

Noi viviamo portando negli occhi e nel cuore la vita di Santa Gianna: con lei vogliamo conoscere cosa significa la santità e incontrare vite di Santi accomunate alla sua esperienza.

Nelle prossime settimane saranno presenti in Santuario **le reliquie dei Coniugi Martin genitori di Santa Teresa di Lisieux accanto a quelle di Santa Gianna**

Sarà possibile venire a pregare questa famiglia personalmente o a gruppi

Domenica prossima avremo tra noi padre Antonio Sangalli, carmelitano che ci parlerà della famiglia Martin nel pomeriggio alle ore 16.30. Seguirà poi la S.Messa

Santi della settimana

Questa settimana ricordiamo martedì la festa di Santa Teresa d'Avila e venerdì la festa dell'evangelista Luca

UN AIUTO AL SANTUARIO

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

"Santa Gianna Beretta Molla"